

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENEETO

*Gutta cavat lapidem*

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

 ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 — Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

 Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 2837 A.

 { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 16 Maggio

### ALL'ORIENTE

Gli occhi dell'Europa sono tutti rivolti all'Oriente, dove gli avvenimenti vi si fanno sempre più gravi, perchè il trattato di Berlino prova ormai quanto fosse incompleto e male corrispondesse agli interessi e ai bisogni di quei popoli, nonchè agli stessi principii su cui tende a consolidarsi in oggi la concordia delle genti.

L'incertezza però è resa maggiore dal contegno del nuovo ministro inglese, che colla propria improvvisa assunzione al potere ha sconvolto tutti i piani, ha scosso tutte le alleanze, ha gettato fra i popoli d'Oriente la voce di una riscossa definitiva per l'indipendenza e non per una semplice mutazione di padroni.

Se prima furono annientate le mene di Bismark che voleva, compensando l'Austria in Oriente, rendere per la Russia e pei popoli balcanici illusorie le conseguenze di tanti sacrificii e di tante lotte, e scagliarsi a nuove conquiste sulla Francia e su altri Stati minori, ne conseguì che l'Austria vide sparire il miraggio di Salonico, e la Russia insieme resa meno trepidante.

Spostata l'alleanza dell'Austria e della Germania Bismark sognò di nuovo l'alleanza dei tre imperatori; ma a questa ormai ricalcitra Gortshakoff che sa per prova omai quanto poco possa fidarsi nel cancelliere germanico.

E se incerte sono le alleanze, devono quindi cessare le minacce contro gli Stati finitimi; e pensare seriamente a non avere sorprese dai nuovi avvenimenti d'Oriente.

Dove gli albanesi posano nettamente al rumore delle armi la questione dall'una parte; e Gladstone con logica rigidità solleva con note diplomatiche e con ambasciate dall'altra in modo da non far dubitare delle sue intenzioni e dei suoi propositi.

Gladstone comprende tutta la gravità della situazione; Gladstone, ministro è convinto di quello che sostenne come deputato d'opposizione; che cioè non si possa dare all'Oriente un assetto stabile, se non posa sulla indipendenza delle nazioni balcaniche. Quindi mentre accetta il pesante fardello della eredità del trattato di Berlino, procura che non vi si dia una interpretazione a vantaggio di questa o quella potenza, ma tutta a beneficio dei popoli.

Perchè all'influenza russa deve sostituirsi l'austriaca? L'Austria espulsa dalla Germania e dall'Italia deve rendersi padrona di quei popoli, per sostituire sovr'essi un giogo meno barbaro, ma certo più duro e illimitato?

Quindi apposito ambasciatore va al Corno d'Oro a richiamare il sul-

tano all'esecuzione dei patti impostigli dai trattati; quindi si domanda per la Grecia in ispezialità i territori promessi a Berlino. La Sublime Porta deve quindi comprendere che le tergiversazioni non sono possibili, e che per l'Oriente si vuole trovare alfine un assetto definitivo.

Nè può esitare, poichè la questione albanese può da un istante all'altro precipitare gli avvenimenti; la lega è ormai indipendente di fatto; essa perfino nomina i ministri ed organizza le truppe. Impedisce così al Montenegro di avere i territori assegnatigli per i recenti protocolli.

Là di fronte all'Italia il lido risuona d'armi e d'armati; e le violazioni alla pubblica fede non potrebbero essere più sfacciate; nè più compromessi gli interessi europei.

Ma ciò in mezzo a tanta confusione sussiste di chiaro; che Gladstone sa commuovere i popoli al principio della nazionalità, e tende a stringerli in quella lega che già prima stava nella mente dell'Italia e della Francia; e che Gladstone si opporrà all'espandersi dell'Austria. All'ambasciatore Karoly nel mentre giustificava i suoi precedenti attacchi contro l'Austria egli spiegava nettamente che avrebbe impedito le sue ulteriori aggressioni; esso non avrebbe tollerato che l'Austria padroneggiasse sui Balkani.

Questo è un parlare chiaro, esplicito, dignitoso, e fermissimo, chechè nè possano dire certe menti grette o spudorate che osano vedere una umiliazione del grande ministro in sì esplicite dichiarazioni.

Gli animi onesti respirano così un'aura più pura: e comunque si svolgano ormai gli avvenimenti d'Oriente si saprà dove devesi andare; e si è lieti di constatare che i principii umanitari, sui quali noi siamo sorti ad unità, non verranno ulteriormente bistrattati nemmeno nell'Oriente.

Noi che tanti interessi abbiamo sul Mediterraneo dobbiamo rallegrarcene a mille doppi; è il consolidamento della pace che va acquistando terreno in onta alle ibride rabbiose tendenze degli amatori di un passato che non può avere ritorno.

### SELLA A GENOVA

All'onor. Sella è toccato un assai magro successo a Genova.

Volle tenere una conferenza contemporaneamente alla Villa e fu sonoramente fischiato in istrada.

La folla si riunì sotto le finestre dell'Albergo Isotta, ove era alloggiato il Sella, e fece una ostile dimostrazione.

Continuando incessanti le grida, l'onorevole Sella lasciò in fretta l'albergo e si fece condurre alla stazione,

ove venne ricevuto da una folla fischiante.

Dimostrazioni deplorabili ma molto significanti — dice la Ragione.

### Una degna parola ai Giovani

La degna parola ai giovani italiani è di Aurelio Saffi. Egli scrive agli studenti dell'Associazione di Pisa: e il virtuoso eccitamento che fa agli studiosi dev'essere ascoltato e raccolto dalla gioventù intera d'Italia.

« Dalla gioventù delle scuole (scrive egli) dall'intelletto d'amore che informa le giovani anime, dal pensiero che sdegnava la solitaria e astratta contemplazione e tende, ispirandosi al sentimento del buono, del bello, del giusto, a tradursi in atto, dalla scienza che, rivolta ai suoi fini sociali, divien fede ed azione, l'Italia aspetta virtù che la sollevi e la liberi dalle menzogne che la intristiccono, dalla reazione che l'insidia, dalla decadenza che la minaccia.

« Combattetevi in voi stessi lo sconcerto, la indifferenza, l'inerzia. Non è permesso all'età vostra, non sentire aspirazioni di forti affetti e di forti sdegni, non ribellarsi alla corruzione, alla viltà, all'arbitrio, giacere a terra come vecchi stanchi, non credere alla giustizia, alla libertà, al progresso, alla vita....

« La libertà può, sola, convertire una gente passiva e inconscia dei suoi diritti e dei suoi doveri, in una civile associazione di cittadini volenti, operosi, eretti, capaci di nobili cose. E di cittadini siffatti l'Italia ha supremo bisogno. Siate voi, giovani, i precursori, i forieri, gli educatori del popolo futuro.

« Io saluto in voi la vita dell'avvenire. »

### L'Esposizione di Torino

(Nostra corrispi. particolare)

Torino, 11 maggio (4).

Cuore di Re di E. Ximenes — Ciceruacchio del medesimo — Combattimento del Reziario col Mirmillone del Maccagnani — Chiusura del IV Congresso artistico — La principessa di Germania — Acquisti all'esposizione — Risultati pratici dell'esposizione.

(Gi...gi). Nella rivista che farò della scultura terrò un ordine prestabilito, perchè riesca più facile a me riprodurre le mie impressioni, e ai lettori seguirmi nel mio pellegrinaggio. L'ordine sarà questo: prima gli aggruppamenti, poi le statue veramente dette, poi le statuette. Va da sé che parlerò dei lavori migliori, o almeno di quelli che a me paiono tali.

Cuore di Re è un gruppo in gesso dello scultore siciliano Ximenes. Vittorio Emanuele vestito da cacciatore, sta seduto sopra una roccia e si è tirato sulle ginocchia un pastorello che interroga, e gli prepara il regaletto di una moneta. La verità e la semplicità sono i pregi principali di

(1) In causa della lotta elettorale abbiamo dovuto ritardare di tanto questa ed un'altra lettera del nostro egregio corrispondente, la quale speriamo poter pubblicare domani. — Ci perdonino e i lettori e il nostro valente collaboratore questa mancanza, certo indipendente dalla nostra volontà.

(N. della D.)

questo lavoro. Il re Vittorio, è ritratto alla perfezione; con quella sua bonomia, e noncuranza da gentiluomo campagnolo, ha nella faccia una tal dolcezza che incanta.

Quel pastorello riproduce perfettamente il suo tipo. Appoggiato a una gamba del re, che gli cinge la vita con un braccio, rivolge altrove la faccia confuso, cercando una distrazione e nella mano sinistra con la quale si trastulla, e nelle dita del piede che tiene fortemente estese, e che fissa attentamente, come se volesse con un lavoro materiale equilibrare la tensione morale, come se volesse con la contrazione delle membra tutte scacciare l'idea della sua confusione, della quale pare si vergogni esso stesso. È l'attitudine che prendono i bambini dinanzi a una persona che non conoscono, ma che sentono come per istinto non appartenere alla loro classe sociale. Questo atteggiamento che è stremamente difficile a riprodursi lo Ximenes l'ha colpito con una verità che sorprende.

Un altro lavoro non meno pregevole, dello stesso autore, è il Ciceruacchio. L'eroe popolano è rappresentato in piedi, dinanzi ai fucili dei suoi assassini, e proprio nel momento in cui strappasi silenziosamente la benda dagli occhi, con l'altra mano si scosta la camicia dal petto per presentarlo nudo al piombo austriaco. Ai suoi piedi sta inginocchiato il figlio giovanetto cogli occhi bendati, con il tronco violentemente gettato all'indietro, e la destra mano protesa in avanti in un gesto disperato, come per scongiurare i suoi carnefici a risparmiarlo.

Quanta ferezza, quanto sprezzo in quel ruvido volto di Ciceruacchio! quanta nobiltà in quel suo gesto di scostarsi la camicia dal petto! tutto in quella figura è bello, nobile e vero; sebbene abbia già la destra mano che stringe la benda lungo il corpo, sembra di vederliela torre dagli occhi. Anche l'atteggiamento del giovanetto è bellissimo e ben riuscito, non manca che sentirlo gridare. Se però un appunto si può fare a questo gruppo, è appunto la posa del giovanetto, un po' troppo esagerata, e specialmente quella della faccia.

Il Combattimento del Reziario col Mirmillone è un gruppo in gesso del sig. Maccagnani di Roma. Questo gruppo, o meglio l'iscrizione che gli sta sotto, ha dato luogo a dispute vivaci fra i critici d'arte della presente Esposizione. Si sa che i direttori dei circhi Romani, perchè la lotta fra i gladiatori riuscisse più vivace e più interessante facevano combattere un romano con un Gallo. Il romano era armato di un tridente e di una rete dentro la quale doveva acchiappare l'avversario, che alla sua volta era armato di una fortissima lama e di uno scudo. Il sig. Maccagnani ha rappresentato appunto uno di cotesti combattimenti, nel quale il romano ha atterrato il Gallo con la sua rete, e gli sta sopra col tridente fortemente brandito con la mano destra, mentre con la sinistra tenta di discostare lo scudo, con il quale il Gallo vuol coprirsi la faccia e il petto.

L'iscrizione dice: *Non te peto piscem peto quid me fugis, Gallo?* Senza discutere tutte le interpretazioni che si danno a questo versetto latino, a me pare che debba tradursi letteralmente, cioè: Non ti uccido perchè preso nella rete, ti chiedo perchè vuoi fuggirmi o Gallo? Tutto il concetto dell'artista è a mio credere racchiuso in quel *Gallo*; si tratta di un Romano che trova strano gli possa resistere o fuggire uno che non è cittadino di Roma. Non lo uccide perchè preso nella rete, e perciò impotente a difendersi, ma semplicemente perchè accennerebbe a difendersi ancora, a non darsi per vinto.

Sembra questo un paradosso, ma non lo è; in quest'apparente contraddizione sta tutto l'orgoglio del *civis romanus sum*. È già troppo costringerlo a combattere con un non Romano, perchè possa permettergli la velleità di difendersi a lungo. Una lotta fra un Romano e un Gallo; ma ne può esser dubbio il risultato? e allora *quid me fugis, Gallo?*

Se questo è il concetto dell'artista egli è certamente riuscito ad esprimerlo stupendamente in quel suo lavoro. Quel romano con le membra contratte, con la faccia terribilmente ironica, svela la rabbia mal repressa (per vedersi resistere con tanta ostinazione da un suo inferiore. D'altra parte il Gallo con la sua faccia rude e bestiale, con le mascelle orribilmente spalancate, mentre dimostra lo sforzo immenso che sostiene per resistere ancora, fa lontanamente vedere la paura che lo invade. E' la lotta del disperato che, convinto della superiorità del suo avversario, non combatte più per la gloria, ma per l'istinto della conservazione.

E per oggi basta, giacchè ho altre notizie da darvi. Venerdì scorso si chiuse il IV Congresso artistico. Le sezioni riunite sotto la presidenza del conte di Sambuy udirono le relazioni dei signori Desiderato Chiaves e Cesare Cantù. Dopo prese la parola il Sindaco Ferraris che è lieto di salutare per la seconda volta gli artisti a nome di Torino. Seconda e non ultima perchè Torino sarà sempre orgogliosa di mostrare agli artisti italiani i suoi sentimenti di gratitudine e di fratellanza. « Sì, fratellanza, termina il Sindaco, e volesse Iddio che non si parlasse più mai in questa nostra Italia di regioni settentrionali, centrali o meridionali, non già che si debbano scordare le memorie e i doveri che ogni terra ha dalla sua storia imposti, ma per convergere tutte le forze in un fascio solo, alla forza e alla floridezza della Nazione. » Un diluvio d'applausi accolse queste parole del Sindaco.

Il presidente Sambuy, dopo aver letto un telegramma di molti artisti romani, a capo Monte verde e Cesta, con il quale protestano contro la condotta di alcuni loro colleghi, i quali si ritirarono dal Congresso per la questione delle esposizioni permanenti, prende la parola per constatare l'attività del Congresso, l'importanza dei lavori compiuti, e finisce facendo un fervido voto per l'arte italiana. Risponde poche ma belle parole il Ponzacchi; e dopo ciò il presidente dichiara

chiuso il IV Congresso artistico, fra le grida di evviva Torino, evviva il re, evviva l'arte italiana.

Ieri sera giungeva a Torino in perfetto incognito S. A. R. la principessa ereditaria di Germania, e questa mattina veniva a visitare l'esposizione accompagnata dalla sua dama d'onore e dal conte di Seuchendorf. Dopo aver molto ammirato nella galleria della scultura la Rebecca del Masini, il Proximus tuus del D'Orsi, e altri lavori di Terace, Beliazzi, etc. passava nelle gallerie della pittura.

Furono specialmente notati da S. A. la Carica dei Carabinieri del De Albertis, il Galileo del Baralchino e poi altri molti del Di Chirico, Formis, Quadrone, Morelli, Michetti, Lo Iacono etc. Passava poi nella galleria dell'arte applicata, dove faceva molti acquisti.

A proposito di acquisti se ne sono fatti molti da due o tre giorni. Il signor N. N. acquistava il *pasto della gallina* del Pastega Luigi di Venezia per L. 400; e comprava pure l'*Orfanella* del sig. Rinaldi Alessandro di Venezia per L. 350; il sig. Emanuele Sacerdote acquistava *Le orfanelle* quadro di Mion Luigi di Venezia; il Cav. Pama acquistava *Una sera all'Isola di Capri*, del sig. Cavagliè di Bergamo, e *Monsignore assisterà alla rappresentazione* del sig. Turletti di Torino; il signor A. Bianchi Geisser acquistava *Una via di Tetuan* del Fornara di Milano, e *La porta della Kasbo* a *Tangeri* dello stesso autore; il sig. N. N. acquistava *Studio dal vero* del sig. Uberto dall'Orto di Milano; il Conte E. di Sambuy acquistava *Allegria* del Carcano di Milano; e il sig. Lodovico Ceriana acquistava *Dopo il tramonto* del Lo Iacono di Napoli. Il sig. N. N. acquistava *La fine del topo* del sig. Bartisago di Milano per L. 550; il Cav. Poma acquistava *Fantasia Marrocchina* di Stefano Ussi per L. 3000; il sig. Varrone acquistava il premio statua di Braga di Milano per L. 3100; il sig. Verzellone comprava *Solitudini* del Barbavara di Torino; la duchessa di Genova comprava *Quiete* di Avonolo di Torino, e la *pesca nello stagno* del Petiti di Roma. Finalmente il Duca d'Aosta comprava *Cuore di Re* di Ettore Ximenes.

Dal 25 aprile a ieri (10 maggio) cioè durante quindici giorni da che l'esposizione è aperta, i visitatori sono stati N. 47,620, con un incasso totale di L. 40,059. Se quest'ultima cifra si

APPENDICE 4

## UN BEL CASO

Le finestre della sala erano aperte. V'era un bel sole, i cui raggi rendevano smaglianti le cortine di alcuni letti. Si vedevano le cime degli alberi verdeggianti nel giardino.

— Con questo bel tempo, disse Giulia, ella andrà senza dubbio in campagna, non è vero, signor Aubry?

— Sì... Desidererebbe forse di venire con me?

— Oh! In campagna non andrei che col mio futuro, in famiglia, o piuttosto in compagnia di sole donne; fece ella sorridendo con tuono di mezzo rimprovero.

Il volto d'Aubry si fece di braccia: un fiotto di sangue gli saliva al cervello con un impeto opprimente; tremava tutto, paventando di rendersi trasparente; ma seppe dominarsi.

— Suvvia, mia fanciulla, riprese egli con gravità, abbiate pazienza; vi libereremo al più presto possibile; e partì subito salutandola colla testa.

Verso le una, Rousseau venne con la madre. Anch'egli le portava un mazzo di fiori più grosso di quello di Aubry; era tutti bottoni di rose. La vista dei primi fiori parve sconcertarlo alquanto. Era dunque stato prevenuto.

aggiungono però L. 2625 date dagli abbonamenti, si ha un incasso a tutto ieri di L. 42,684. Sebbene sia una cifra molto rispettabile, poteva essere di più, se facesse un tempo più supportabile. Non bastava la politica, ci voleva anche la pioggia!

## CORRIERE VENETO

**Chiusaforte.** — La messa in opera del ponte di ferro a Ponte di Muro è riescita perfettamente, la mattina del 13; dopo il passaggio del treno diretto da Venezia, si cominciò a sostituire il legno col ferro; ed alle 4 pm. era tutto terminato.

**Chioggia.** — Nel Quarnero fu rinvenuto il trabaccolo *Si dice* carico di mattoni e tegole ed abbandonato dall'equipaggio. Fu rimorchiato ad Unie; appartiene all'armatore Francesco Doria di Chioggia ed era guidato da Angelo Loggia.

**Portogruaro.** — Il *Cittadino*, giornale dei clericali di Udine, annuncia che il generale dei Francescani ha commesso al pittore signor Ponti di Portogruaro tre grandi quadri, rappresentanti la Immacolata, le Stimmate di S. Francesco e S. Pasquale Baylon, pel valore complessivo di L. 9000.

**Treviso.** — Ieri sera è giunta alla Prefettura di Treviso l'approvazione del progetto di una parte dei lavori di costruzione del tronco di ferrovia Signorossa-Treviso.

Le è giunta nel tempo stesso l'autorizzazione a disporre le pratiche per l'immediato appalto sul prezzo di lire 98,000; sicché oggi saranno pubblicati gli avvisi d'asta.

Nell'appalto non sono comprese le espropriazioni stabili, i fabbricati per i viaggiatori e caselli di guardia, la fornitura e posa in opera delle travate in ferro per ponticelli, e dell'armamento della via.

**Udine.** — Emilio Federici, reggente la Procura, del re a Udine, fu nominato Procuratore presso il Tribunale stesso. Fu collocato a riposo il giudice Settimio Tedeschi dello stesso Tribunale e dal Tribunale di Tolmezzo fu trasferito a quello di Udine il giudice G. B. D'Ossvaldo.

**Verona.** — Telegrafano da Milano all'Adige che sono arrivati là gli inglesi assuntori dell'impresa del *Tramway Verona-Tregnago*, e che si può ormai assicurare che prima della fine dell'anno, la locomotiva correrà su tutto quello stradale.

**Vicenza.** — La sottoscrizione per lo spettacolo della *Rua* cammina a vele gonfie. Furono sottoscritte finora L. 2246:19.

## I funerali del sen. Mazzoni

I funerali del senatore Giuseppe Mazzoni riuscirono imponentissimi.

Alle 5 pomeridiane il corteo giunse dalla casa del defunto preceduto dalla musica cittadina e dagli alunni del Collegio Cicognini; poscia, segui-

— È stato il dottore Aubry che me li ha regalati.

— Ah! — esclamò tutto turbato il giovane operaio.

Colla mano libera, Giulia gli prese le rose e le mise nel bicchiere, ove coprirono quasi interamente il mazzo del dottore. Ella fissò Rousseau, e gli disse con una specie di severità:

— Non devo rifiutare nulla da coloro che si mostrano buoni con me. Li metto assieme. Ma i fiori che sono al disopra nel bicchiere sono al disopra anche nel mio pensiero.

Il volto di Rousseau si fe' raggiante di gioia:

— Ah! signorina Giulia, alla prossima visita le parleremo mia madre ed io.

— Perché non oggi?

— No! C'è tempo. E' per un progetto da effettuarsi quando escirà...

— Le si parlerà quando potrà alzarsi, disse la signora Rousseau.

Invano Giulia cercò di farli parlare; non vollero spiegarsi meglio. Pareva che ambedue la guardassero con affetto maggiore che per lo innanzi. Ella stessa trovava delizioso il contemplare quel bel giovinotto dal fare affettuoso e devoto.

Aubry curò con tanta sollecitudine la giovinetta che questa poté finalmente alzarsi nella settimana seguente. Il braccio riprendeva la sua flessibilità, la mano sola rimaneva rigida, senza però essere sfornata.

Il lunedì, il medico s'accorse che il bicchiere conteneva due mazzi.

— È un regalo dei miei amici della

vano i rappresentanti del gran Consiglio della Massoneria Italiana, uno dei quali portava lo stendardo del gran maestro. A questo tenevano dietro lo stendardo del grande oriente e più di 50 vessilli massonici, alcuni dei quali splendidi. Il carro funebre veniva subito dopo le bandiere. Esso era letteralmente coperto di corone fra le quali spiccavano per bellezza quelle delle Loggie massoniche fiorentine.

Tenevano i cordoni a destra Giuseppe Petroni, che succede al Mazzoni, nel governo dell'ordine, l'onorevole deputato Pirro Aporti, il sig. Guerrazzi genero del defunto, a sinistra il prefetto di Firenze, il senatore Borgatti, il sindaco di Prato.

Dietro al feretro una colonna interminabile di massoni (circa 4000) venuti da tutte le parti d'Italia. Essi portavano le insegne massoniche coi gradi rispettivi; poi le deputazioni della città e della provincia, poi un lungo corteo di bandiere di società operaie, politiche, di reduci, ecc. colle rispettive rappresentanze, poi un'altra musica e una folla enorme di cittadini.

Il corteo impiegò due ore e mezzo per arrivare alla Camera mortuaria. Lungo la strada una folla stipata di popolo faceva ala; alle finestre, ai balconi un numero infinito di signore che lasciavano cadere sul feretro fiori e corone.

Alla Camera mortuaria, ove la salma venne deposta provvisoriamente per essere poi trasportata a Roma, parlò primo il Corte a nome del Senato; poi Petroni disse nobili parole a nome della Massoneria, poi Aporti salutò il triumviro del 1849 a nome della Democrazia lombarda.

Alle 8 tutto era finito col massimo ordine, colla maggiore solennità. Era la prima volta che a Prato si eseguiva un trasporto funebre in forma puramente civile e si temeva qualche provocazione da parte del partito clericale, ma nulla ha disturbato la cerimonia che, a detta di tutti, è riuscita imponente e ciò torna a lode di questa patriottica città.

E' la prima volta che la Massoneria si afferma in pubblico con tanta solennità, coi suoi simboli, coi suoi vessilli. Nè poteva cogliere migliore occasione, perchè l'uomo che ha voluto onorare è la più pura personificazione dei principii umanitarii e civili che essa professa.

## CRONACA

**Ospedale Civile di Padova.**

— Movimento degli ammalati nel mese di Aprile 1880:

Divisioni mediche: Entrati maschi

domenica, disse Giulia, vedendolo aggrottare le ciglia.

Colla punta delle dita, Aubry agiustò i fiori di modo che i suoi fossero meno nascosti. Ella lo lasciò fare non senza però guardarlo con una certa furbata. Poi aggiunse: — Non le piacciono dunque le rose? Il dottore scuoteva la sua gran testa rabuffata senza parlare, finalmente domandò come richiamandosi da un pensiero insistente.

— È un bravo giovane questo operaio?

— Lo credo, rispose Giulia, facendosi tutta rossa.

— Tanto meglio, mormorò Aubry. E non s'occupò della del braccio rotto.

— Ma lei non me ne tiene il broncio, signor Aubry? domandò ella con serietà, mentre il dottore, avendo finito l'opera sua, se ne andava senza dire altro che un « si va di bene in meglio. »

— No! figlia mia; ella è sul retto sentiero.

La quinta domenica, Giulia passeggiava a lenti passi nel giardino dell'ospedale, colle estasi deliziose della convalescenza, nella quale dura un certo stordimento che ti dondola come se fosti su di un'amaca. Il vestito ed il berretto della casa, un po' grandi per lei, la rendevano tanto gentile che la si sarebbe mangiata. Le altre ammalate le sorridevano quando s'incontravano con lei nei viali. Esaminavano assieme le aiuole, narrandosi gli affari di famiglia.

La signora Rousseau e Felice vennero. Era per loro un vero giorno di festa. Sospiravano tanto di vedere Giulia

76, femmine 99; usciti m. 62, f. 58; morti m. 14, f. 17; rimasti m. 80, f. 121.

Idem succursale: Entrati m. 10, f. 0; usciti m. 23, f. 0; morti m. 3, f. 0; rimasti m. 0, f. 0.

Divisioni chirurgiche: Entrati m. 28, f. 21; usciti m. 30, f. 13; morti m. 3, f. 0; rimasti m. 41, f. 41.

Idem succursale: Entrati m. 6, f. 0; usciti m. 6, f. 0; morti m. 0, f. 0; rimasti m. 0, f. 0.

Riparti speciali: Entrati m. 37, f. 59; usciti m. 25, f. 56; morti m. 2, f. 5; rimasti m. 56, f. 87.

Differici: Entrati m. 1, f. 0; usciti m. 1, f. 0; morti m. 0, f. 0; rimasti m. 0, f. 0.

Clinica medica: Entrati m. 10, f. 2; usciti m. 6, f. 3; morti m. 1, f. 1; rimasti m. 11, f. 11.

Clinica chirurgica: Entrati m. 13, f. 6; usciti m. 10, f. 7; morti m. 2, f. 0; rimasti m. 14, f. 12.

Clinica oculistica: Entrati m. 12, f. 6; usciti m. 10, f. 7; morti m. 0, f. 0; rimasti m. 14, f. 9.

Clinica osterica: Entrate 8; uscite 8; morti 1; rimaste 12.

Lazzaretto Vaiuolosi: Entrati m. 1, f. 3; usciti m. 0, f. 0; morti m. 0, f. 0; rimasti m. 1, f. 3.

Totale: Entrati m. 193, f. 204; usciti m. 173, f. 152; morti m. 25, f. 24; rimasti m. 216, f. 293.

**Estrazione di Giurati.** — Nel giorno 18 corr., ore 12 merid., alla 1<sup>a</sup> Sezione di questo Tribunale seguirà l'estrazione dei Giurati di servizio alla Corte d'Assise, nella 11<sup>a</sup> Sezione del 1<sup>o</sup> trimestre 1880, fissata pel 15 giugno prossimo.

**Nuova birreria.** — L'altra sera (15) dopo una sì lunga chiusura furono aperte le sale e il giardino dell'antica birreria degli Stati Uniti in Via Maggiore; fu un vero avvenimento per la cittadinanza che accorse numerosissima, attrattavi anche dalla fama del bel ristauo fatto in quei locali. E davvero, oltre gli altri restauri, l'illuminazione non poteva essere più splendida, come migliore non poteva essere la distribuzione. Può quindi a ragione asserirsi che finalmente si abbia anche a Padova un locale adatto a birreria.

La birra che si vende è della fabbrica di Piovene dei fratelli Zanella di Schio, che mercè l'acqua che sgorga alle falde del Monte Sumano intendono fabbricare una tal birra che, nella stessa esiguità del prezzo, non tema la concorrenza delle birre estere; il verdetto quindi dei buongustai padovani deve avere grande influenza sulla diffusione di questo prodotto nazionale pel quale siamo tanto schiavi dell'estero. E noi

a camminare! Felice le dava il braccio, conducendola dolcemente attraverso i viali, rapiti entrambi dal cielo azzurro, dal sole, dal tepore dell'aria.

Ad un certo punto, la signora Rousseau diè del gomito a suo figlio e si allontanò lasciandolo soli.

Felice non poteva giammai vedere Giulia senza essere commosso, pensando ch'ella era là per aver voluto soccorrere sua madre.

I poveri vengono profondamente penetrati da tali pensieri. Egli non solo conoscono il valore dell'aiuto e del soccorso nelle angosce della loro esistenza precaria. Egli non solo sanno veramente che cosa valgono la pietà e la riconoscenza perchè, sanno che cosa siano i mali e le pene. Negli umili penetracoli dei loro cuori, sbuciano di quando in quando i più bei fiori dei quali l'umanità possa inorgogliare.

Felice non pensava che Giulia sarebbe una storpiata, e neppure s'inquietava al pensiero che gente di squisito sentimentalismo troverebbe poco decoroso un ospedale per sfondo ad una scena d'amore e di tenerezza. E s'occupava solo del coraggio, della bontà, della sventura della giovinetta, bellezze morali che ivi risaltavano di un più puro splendore e gli cattivavano il cuore al pari dell'attrattiva ingenua e gentile di Giulia.

Dapprima, anche nelle frasi più insignificanti, la voce di Felice vibrò maggiormente dell'ordinario. Era animato, agitato; poscia aprì la bocca due o tre volte per cominciare una frase, ma non seppe finirla. Rimase

non dubitiamo dell'esito favorevole di questo verdetto.

A completare la festa alcuni bandisti da Schio la rallegrarono dei loro concetti; e vennero vivamente applauditi per la precisione e facilità con cui facevano echeggiare per l'aure le melodie più soavi.

**Edilizia.** — E' giunta la stagione in cui riesce tanto gradita al dopo pranzo una passeggiata in qualche viale in cui gli alberi diano una lontana idea, ingenerino un'illusione delle campagne che tutti sospirano e precipuamente il cronista che non ci può andar mai.

Noi a Padova ricchezza di viali non ne abbiamo certo — tolto quelli della stazione, tolta la classica passeggiata delle Acquette non si sa dove andar a respirar un po' d'aria.

Orbene, per quale ragione queste due sole passeggiate sono mantenute in uno stato tanto compassionevole e tanto indecente?

Le scope degli spazzini non potrebbero degnar dell'opera loro anche quei viali — non potrebbe evitarsi lo sconterio di vedere — specie alle Acquette — dalle due parti della strada certe... cose che non son fiori ed appestano l'aria, — che gli spazzini lo facciano perchè sieno disturbati gli amanti notturni?

Dove andrebbe a cacciarsi la morale di Zanocrote.

**Un altro ritratto del prof. Marzolo** e forse il più somigliante di tutti è quello del signor prof. Borlinetto, edito a cura della ditta Drucker e Tedeschi.

Il ritratto è a fotografia ma ottenuto con un nuovo preparato — gelatina inalterabile — inventato da quell'egregio scienziato che è il prof. Borlinetto.

Il ritratto non costa che una lira e chi lo acquista può essere certo di possedere un verissimo ritratto del compianto prof. Marzolo.

**Teatro Garibaldi.** — La splendida, e inarrivabile interpretazione che dà l'egregio Biagi al *Nerone* di Cossa, sollevò vero entusiasmo nel pubblico numerosissimo.

Biagi dà tale un colorito, tale una fedele ed accurata interpretazione al carattere del bello e feroce imperatore che meglio resto non potrebbe veruno.

Le signore Casalini e Pavoni, i signori Rosa e Strini secondarono egregiamente il valente artista.

Stassera *Il Suicidio*.

**Una al di.** — Fra due pregiudicati al caffè.

— Che prendi tu, Andrea?

— Io una tazza, e tu?

— Io?... un cucchiaino d'argento.

impacciato, paralizzato. Finalmente: — Fra poco escirà di qui. Che cosa farà? domandò precisamente come Aubry. La mano non le potrà più servire.

La giovinetta guardò le rigide sue dita e scosse la testa melanconicamente.

— Non vuol più riaversi, questa poltrona! — diss' ella.

— Non lo sa? — riprese Rousseau... Ma ad un tratto si fermò, attortigliò la barba e borbottò: — Tanto peggio. Preferisco che le dica tutto mia madre.

Se ne andò bruscamente e raggiunse la signora Rousseau. Giulia li vide gestire con vivacità. La signora Rousseau si diresse verso la giovinetta.

— È un gran benedetto figliuolo, le diss' ella — vi sono dei momenti che non ha più lingua... Ascolti, signora Giulia, vogliamo proporle di rimanere con noi...

La giovinetta sussultò. Il suo cuore riceveva un urto. Non esser più sola nella vita, nella fredda soffitta, durante le lunghe ore di lavoro, aver qualcuno intorno a sé sul quale diffondere il suo affetto! in fondo alla sua anima nasceva l'incanto d'una giuliva canzone. Si vedeva seduta accanto alla finestra intenta a cucire, mentre mamma Rousseau andava e veniva preparando il pranzo e Felice ritornava allegro dall'officina. Oh! e che mai desiderava ella maggiormente al mondo di una famiglia, della vicinanza di esseri che la amavano?

(Continua).

## Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9. —  
Il Suidio: Dramma.

## Corriere della Sera

Si annunzia dal ministero della marina che sono pressochè finite le riparazioni al *Duilio*, il quale potrà essere messo in mare nel prossimo giugno.

— Si ha da Firenze:

Alla Corte d'Assise avvenne un grave incidente nel processo del Gargani accusato d'aver incrudelito verso suo figlio e fatto morire in seguito alle usate sevizie. Il pubblico, indignato dalle ciniche risposte dell'accusato, sorpassò le barriere ed irruppe nella parte ove si trovava il Gargani, precipitandosi addosso a lui. I carabinieri, per salvarlo, incrociarono le baionette.

— Il *Secolo* ha da Parigi:

Gli operai in sciopero a Roubaix han fatto una dimostrazione gridando contro i loro padroni, e spezzando i vetri delle case di questi.

Le truppe di fanteria e di cavalleria li dispersero, senza però fare alcuna vittima.

— Si annunziano nuovi scioperi di poca importanza a Lille ed a Digione.

— Telegrafano da Costantinopoli:

Il ministro delle finanze ha dichiarato nel Consiglio dei ministri di non poter sostenere le spese per la spedizione di nuove truppe nell'Albania.

— Telegrafano da Praga:

Un centinaio di studenti czechi spezzarono i vetri alle finestre dell'Università, gridando: *Morte al Rettore! morte al professor Klebs!*

## Elezioni generali

L'esito delle elezioni si manifesta — come ne era certo ognuno — favorevolissimo alla Sinistra.

Ripartiamo qui sotto l'esito delle elezioni nel Veneto — esito confortevole, se si considera che la gravissima perdita del collegio di Adria è compensato dal capitombolo di Saint-Bon, e dalla vittoria di San Daniele e che in diversi collegi il candidato di Sinistra è entrato in ballottaggio con maggioranza di voti.

E riportiamo pure i risultati delle urne in tutta la Nazione, che ci vennero fatti noti sinora.

E nella nostra provincia?

Nella nostra provincia noi siamo stati sconfitti — ma la lezione eloquente che infigge il paese al partito predominante da noi, non è forse un ampio conforto alla nostra sconfitta?

È la nazione che s'incarica di far le nostre vendette, ed a verun patto noi non vorremmo divider coi nostri avversari le gioie della loro impotente vittoria.

### PADOVA

#### I. Collegio

Elettori iscritti 2392. Votanti 1176.

**Piccoli** d. 914  
**Taiani** s. 224  
Nulle 38  
Eletto **Piccoli**.

#### II. Collegio

**Capodilista** d. 336  
**Baccarin** s. 72  
Eletto **Capodilista**.

#### Monselice-Este

**Tenani** d. 338  
**Nazari** s. 105  
Eletto **Tenani**.

**Cittadella-Camposampiero**  
**Cittadella** d. 335  
**Caperle** s. 155  
Eletto **Cittadella**.

#### Pieve-Conselve

**Romanin-Jacur** d. 303  
**Erizzo** s. 85  
Eletto **Romanin-Jacur**.

#### Montagnana

Eletto **Chinaglia** d. 371

### VENEZIA

#### I. Collegio

Elettori iscritti 2585 — Votanti 1097

**Maldini** d. 841  
**Ruffini** s. 212  
Ballottaggio.

#### II. Collegio

Iscritti 1925 — Votanti 658  
**Varè** s. 517  
**Minghetti** d. 114  
Ballottaggio

#### III. Collegio.

Iscritti 1520 — Votanti 633  
**Mattei** d. 445  
**Fincati** s. 150

#### Mirano-Dolo

**Maurogonato** d. 274  
**Pellegrini** s. 193  
Eletto **Maurogonato**.

#### Chioggia

Votanti 384  
**Micheli** s. 366  
Dispersi 18  
Eletto **Micheli**

#### Portogruaro

**Fambri** d. 288  
**Baccarini** s. 275  
Ballottaggio.

### TREVISO

**A. Giacomelli** s. 413  
**Piazza** d. 350  
Eletto **Giacomelli A.**

#### Oderzo

Votanti 530  
**Luzzatti** s. 515  
Dispersi 15  
Eletto **Luzzatti**.

#### Castelfranco

**Rinaldi** s. 165  
**Saint-Bon** d. 130  
Eletto **Rinaldi**.

#### Conegliano

**Bonghi** d. 347  
**Seismit-Doda** s. 170  
Eletto **Bonghi**.

#### Montebelluna

**Gritti** s. 194  
**Di Broglio** d. 159  
Ballottaggio.

#### Vittorio

Eletto **Visconti-Venosta** d. con 359

### UDINE

**Billia** s. 618  
**Giacomelli G. d.** 6  
Ballottaggio

#### S. Vitto

Eletto **Cavalletto** d.  
**S. Daniele**

**Giacomelli G. d.** 228  
**Solimbergo** s. 315.  
Eletto **Solimbergo**.

#### Pordenone

Iscritti 906 — Votanti 716  
**Papadopoli** d. 354  
**Scolari** m. 325  
Eletto **Papadopoli**.

#### Spilimbergo

**Simoni** s. 269  
**Prampero** d. 105  
Eletto **Simoni**

#### Gemona

**Dell' Angelo** s. 233  
**Giacomelli** d. 24  
Eletto **Dell' Angelo**

#### Tolmezzo

**Di Lenna** d. 181  
**Orsetti** s. 95  
Ballottaggio.

#### Cividale

**Bassecourt** m. 267  
**Puppi** d. 100  
Eletto **Bassecourt**.

#### Palmanova

**Fabris** m. 279  
**Di Brazza** 206  
Eletto **Fabris**

### BELLUNO

**Dogliani** d. 383  
**Varè** s. 180  
Eletto **Dogliani**

#### Feltre

**P. Alvisi** m. 196  
**Cogorani** d. 49  
**Tivaroni** 42  
Ballottaggio

#### Pieve di Cadore

Eletto **Rizzardi** d. con voti 240

### ROVIGO

**Sani** m. 544  
**Piva** d. 383  
Eletto **Sani**.

### Adria

**A. Papadopoli** d. 441  
**Parenzo** s. 341  
Eletto **A. Papadopoli**.

### Badia

**Fagioli** d. 298  
**Bernini** s. 444  
Eletto **Bernini**.

### Lendinara

**Marchiori G. d.** 339  
**Bononi** s. 199  
Eletto **Marchiori**

### VICENZA

**Lioy** d. 834  
**Cavalli** s. 309  
Eletto **Lioy**

### Bassano

**Favero** s. 244  
**Agostinelli** d. 219  
Ballottaggio.

### Schio

Eletto **Toaldi** s.

### Thiene

**Colleoni** d. 254  
**Cavalli** s. 133  
Ballottaggio.

### Valdagno

Eletto **Marzotto** d.

### Marostica

Eletto **Antonibon** s.

### Lonigo

Eletto **Lucchini** s. contro **Fagioli** d.

### VERONA

#### I. Collegio

**Messedaglia** d. 1292  
**Arrigossi** s. 283  
Eletto **Messedaglia**.

#### II. Collegio

Eletto il co. **Leopoldo Pullè** d.

#### Tregnago

**Campostrini** d. 359  
**Borghesi** s. 264  
**Alessi** s. 94  
Ballottaggio.

#### Bardolino

Eletto **Righi** d. con voti 440

#### Isola della Scala

**Turella** d. 650  
**Caperle** s. 106  
Eletto **Turella**

#### Legnago

Eletto **Minghetti** d. con voti 762

**Livorno** 1. **Gerra**, d., 629 — **Micheli**, s., 379 — **Orlando**, s., 84 — ballottaggio.

**Livorno** 2. **Brin**, s., 751 — eletto.  
**Bologna** 1. **Mazzacorati**, s., 630 — **Sacchetti**, d., 578 — ballottaggio.

**Bologna** 2. **Isolani**, d., 631 — **Marescalchi**, s., 542 — ballottaggio.

**Bologna** 3. **Ercolani**, d., 500 — **Zanolini**, s., 427 — Manca la sezione di **Loiani** — ballottaggio.

**Napoli** 4. **Billi**, s. d., — eletto.  
**Napoli** 5. **Zerbi**, d., 291 — **Biondi**, s. d., 215 — ballottaggio.

**Napoli** 7. **Sandonato**, s. d., — eletto.  
**Napoli** 8. **Carrelli**, s. d., 234 — **Pizzuti**, d., 165 — ballottaggio.

**Napoli** 1. **Englen**, s. d., 447 — **Capitelli**, d., 207 — ballottaggio.

**Napoli** 3. **Castellano**, s. d., 351 — **Pandola** 295 — ballottaggio.

**Napoli** 11. **Vastarini Cresi**, s. d., 329  
**Bozzoni**, s., 197 — ballottaggio.

**Genova** 1. **Negrotto**, s., 429 — **Goggi** d., 400 — ballottaggio.

**Genova** 2. **Podestà**, d., 675 — **Piaggio**, s., 648 — ballottaggio.

**Ravenna** 1. **Baccarini**, s., 615 — eletto.

**Ravenna** 2. **Farini Domenico**, s., 596 — eletto.

**Roma** 4. **Alatri Samuele**, d., 458 — **Lorenzini Augusto**, s., 301 — **Ranzi Ercole**, s., 148 — ballottaggio.

**Roma** 3. **Baccelli Guido**, s., 716 — **Maggiaroni (?)** 11 ballottaggio.

**Roma** 5. **Pianciani Luigi**, s., 333 — **Buoncompagni Ignazio**, d., 150 — ballottaggio.

**Roma** 1. **Garibaldi Giuseppe**, s., 440 — **Baccelli Guido** 4 — ballottaggio.

**Roma** 2. **Ruspoli Augusto**, d., 525  
**Ratti Francesco**, s., 441 — ballottaggio.

**Ancona** **Ella**, S., 562 — **Fazioli Michele**, d., 426 — ballottaggio.

**Foligno** **Ruspoli Emanuele**, s., 507 — eletto.

**Breno** **Barattieri**, s., 417 — eletto.

**Alessandria** **Oddone**, s., 697 — eletto.

**Moro**, d., 372.

**Messina** 1. **Pellegrino Luigi**, s., 391 — **Chirico Gaetano**, d., 133 — ballottaggio.

**Pesaro** **Finzi Giuseppe**, d., 348 — **Barilari Pacifico**, s., 115 — ballottaggio.

**Cremona** **Vacchelli Pietro**, s., 522 — **Cadolini Giovanni**, d., 21 — ballottaggio.

**Città Sant'Angelo** **Messucelli (?)** 588 — eletto.

**Torino** 2. **Frescot**, s., 358 — **Lanza**, d., 264 — ballottaggio.

**Faenza** **Gessi**, d., 391 — **Baccarini** s., 251 — ballottaggio.

**Modena** 2. **Ronchetti Tito**, s., 407 — eletto.

**Torino** 1. **Ferrati**, s., 395 — **Lamar-mora**, d., 373 — ballottaggio.

**Pavia** **Cairoli**, s., 715 — eletto.  
**Bergamo** **Silvio Spaventa**, d., 814 — eletto.

**Ascoli** **Ricci**, s., 220 — eletto. **De Dominicis**, d., 309.

**Palma** **Plutino**, s., 629 — eletto.  
**Modica** **Tedeschi Rizzone**, s., 925 — eletto.

**Voghera** **Meardi**, s., 705 — eletto.  
**Regalbuto** **Tenerelli**, s., 491 — eletto.

**Militeo** **De Cristofaro**, s. d., 421 — eletto; **Capuana Luigi**, d., 114.

**Catania** 1. **Casatiotto**, d., 612 — eletto; **Carnazza**, s., 313 — **Florentino**, s., 62.

**Stadella** **Depretis**, s., 682 — eletto.  
**Milano** 3. **Negri**, d., 465. **Correnti**, s., 426 — ballottaggio.

**Milano** 4. **Pedroni**, d., 559. **Anton-gini**, s., 134 — ballottaggio.

**Milano** 5. **Mosca**, d., 783. **Marcora**, s., 704 — ballottaggio.

**Borgo Sandonino** **Marchi**, d., 292. **Ronchey**, s., 260. **Pallavicino**, s., 171 — ballottaggio.

**Perugia** 1. **Berardi**, d., 292. **Fabretti**, s., 142 — ballottaggio.

**Verolanova** **Gorio**, s., 376, eletto — **Corniani**, d., 145.

**Savona** **Boselli**, d., 1112 — eletto.  
**Albano** **Sforza Cesarini**, s., 417. **Ferri**, d., 640. **Lenzi**, s., 124 — ballottaggio.

**Guastalla** **Cavalcanti**, s., 388, eletto — **Gerra**, d., 108.

**Macerata** **Lunghini**, s., 190. **Lazzari** d., 182. **Oliva**, s., d., 137.

**Cuneo** **Riberi**, d., 636, eletto — **Brunel**, d., 264.

**Firenze** 2. **Ricasoli** eletto con 545 voti.

**Aragona** **Fili Astolfone**, s., d., 614 — eletto.

**Giulianova** **Cerulli**, s., 463 — eletto. **Città di Castello** **Dari**, s., 181. **Mosca**, d., 141 — ballottaggio. **Primerano**, s., d., 58.

**Massa Carrara** **Fabbricotti** s., 872 — eletto.

**Brescia** **Bettoni** d., 648 — **Gerardi** s., 533 — ballottaggio.

**Gavirate** **Adamoli** s., 578 — eletto. **Ferrara** 2. **Gattelli** s., 270 eletto — **Pasquali** d., 175.

**Comacchio** — **Seismit-Doda** s., 308, eletto — **Cavaliere** 247.

**Cento** **Campeggiani** s., 292 — **Mangilli** d., 379, eletto.

**Ferrara** 1. **Martinelli** d., 752; eletto. **Lugo** **Bonvicini** d., 425, eletto.

**Iesi** **Bonacci** s., 317 — **Visconti-Venosta** d., 198; ballottaggio.

**Foggia** **Petrucelli** s., 330; eletto. **Napoli** 10. **Capo**, s. d., 333. — **Casati** d., 101; ballottaggio.

**Napoli** 12. **Fusco** s. d., 292 — **Tramontano** d., 208; ballottaggio.

**Mirandola** **Razzaboni** d., 468; eletto. **Firenze** 1. **Peruzzi** 843 — **Carducci** 78; ballottaggio.

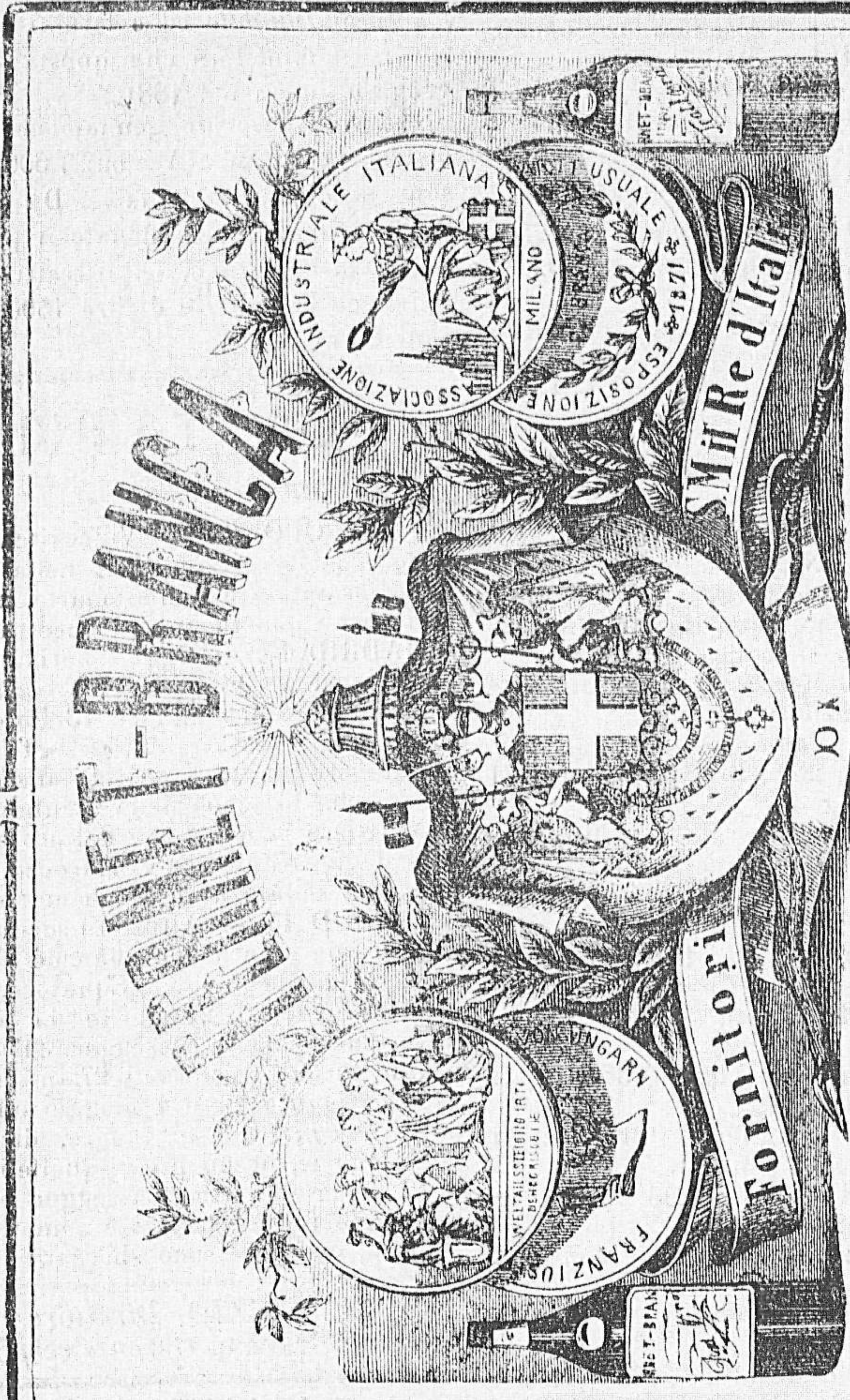
**Manoppello** **Bajooco**, s., 321 — eletto. **Como** 2. **Corbetta**, d., 342 — eletto.

**Chieti** **Mezzanotte**, s., 504 — **Lanciano Raffaele**, d., 441 — **Salomone**, 70, s. d.

**Perugia** II. **Faina**, d., 420 — eletto. **Prato** **Ciardi**, d., 494 — eletto.

**Camerino** **Zucconi**, s., 503 — eletto. **Sanseverino Marche** **Pericoli**, s., 346 — eletto.

**Messina** II. **Piccardi** s. d., 322 — eletto.



**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**  
BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affollata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.° Alorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinatamente disgustosi od incemodati, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.  
Lorenzo Dott. Bastoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALBERTI  
MARIANO TOFANELLI, Economo provvettore  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alberti  
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.  
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

## CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smreker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Wernld di Steyr per la vendita del

### CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

#### RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

### CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 50/4 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 C 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

PRIMA  
Esposizione Universale

DELLA  
Federazione Agricola Italiana  
IN FIRENZE  
dal 18 al 27 Maggio 1880

Grandi facilitazioni concesse dalle Strade Ferrate

La Tipografia del "Bacchiglione",

eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

A

Lire 1.50 al Cento

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO

NEL VUOTO

STABILIMENTO (2173)

Milano — Via Melchiorre Gioia, 41 — Milano

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE  
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

## ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (215)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.



Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc. ecc.

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni, e C. Milano, via della Sala, 16 - Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornilio e Pinneri Mauro e C.



## Linimento Galbiati



contro le Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleurite, premiato con Medaglie d'argento e Croce d'oro da Istituti nazionali ed esteri, per gli splendidi risultati di guarigione, e i cui centinaia e centinaia di certificati di guariti, si potranno ispezionare presso lo stesso Felice Galbiati, via Santa Maria Porta, 3, dalle 12 alle 2 pom., il quale darà anche tutti quei schiarimenti necessari per l'uso del suo Linimento. — Prezzo dei flaconi, L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo serve solo per togliere un dolore locale. — N.B. Pei poveri sarà fatto uno sconto considerevole, mediante però si dirigano al suddetto inventore. — Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23; Ravizza, angolo Armorari; Casa A. Manzoni e C., via della Sala; e nelle principali Farmacie del Regno. — Si spedisce in tutto il Regno contro vaglia, e non con assegno per risparmio dei committenti. 2119